



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) Uffici di Terni

D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 - Art. 269.

Repertorio: 125/2019

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) ai sensi del D.P.R. 59/2013.
Istruttoria tecnica per il rilascio dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m. e i.
Ditta PAV.I. S.r.l.

Premesso:

che con istanza di autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAP del Comune di Foligno (PG), acquisita dalla Regione Umbria in data 08/06/2018 con prot. n. 118108, la ditta PAV.I. s.r.l., con sede legale in Comune di Foligno (PG), Loc. Moano, Fraz. S. Eraclio, ha richiesto, Art. 269, comma 8 del D.Lgs 03/04/2006 n.152, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di conglomerati bituminosi, ubicato in Comune di Foligno (PG), Loc. Moano, Fraz. S. Eraclio;

Visti:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m. e i., recante norme in materia ambientale;
- il D.P.R. 13/03/2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- L.R. 2 aprile 2015 n. 10, "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e Comunali - Conseguenti modificazioni normative".

Vista:

- l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal comune di Foligno con A.U.A. n. 9 del 13/08/2015;

Viste:

- le riunioni della Conferenza di Servizi convocate, dalla Regione Umbria in data 19/07/2018 e 20/02/2019;

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- esaminati gli ulteriori elementi forniti dalla Ditta con nota pervenuta in data 09/10/2018, prot. n. 218422;
- le integrazioni trasmesse dalla ditta il 13/05/2019, acquisite al protocollo regionale n. 94749 del 14/05/2019.

Ritenuto:

- di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs.13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

Considerato altresì che:

- nello stabilimento oggetto del presente atto ha luogo la produzione di conglomerati bituminosi con impianto tipo batch, attraverso le fasi di:
 - 1) stoccaggio in cumuli di materiali lapidei in specifiche aree nell'insediamento produttivo;
 - 2) carico con mezzi meccanici dei materiali inerti lapidei di diversa granulometria (es. sabbia, pietrisco etc.) all'interno delle tramogge di stoccaggio (predosatori);
 - 3) carico e stoccaggio del bitume in n. 5 cisterne coibentate riscaldate con olio diatermico;
 - 4) alimentazione dei materiali inerti lapidei all'impianto di essiccazione;
 - 5) essiccazione dei materiali lapidei in forno a tamburo rotante per contatto diretto con i fumi di combustione generati da impianto termico alimentato a metano;
 - 6) trasporto dei materiali inerti lapidei essiccati a sistema di vagliatura mediante elevatore a tazze;
 - 7) selezione dei materiali inerti lapidei essiccati in funzione della granulometria e relativo stoccaggio in silos;
 - 8) pesatura dei materiali inerti lapidei essiccati e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 9) trasporto delle polveri separate nel filtro a maniche installato sul forno a tamburo rotante di cui al precedente punto 5, in silo di stoccaggio del filler di recupero, mediante elevatore a tazze;
 - 10) carico pneumatico di filler minerale "d'apporto" in silo di stoccaggio;
 - 11) pesatura del filler e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 12) pesatura del bitume ed additivi e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 13) miscelazione di materiali inerti lapidei, filler e bitume, fino ad ottenere un impasto omogeneo;
 - 14) scarico del conglomerato bituminoso in silo di stoccaggio del prodotto finito;
 - 15) carico del conglomerato bituminoso su autocarri per il trasporto al luogo di posa;
 - 16) riscaldamento del bitume mediante specifico impianto di combustione alimentato a metano;
- le operazioni di cui ai punti 6), 7) e 8) hanno luogo all'interno di struttura confinata

- denominata "torre di mescolazione";
- nel punto di emissione denominato E1 sono convogliate le emissioni inquinanti provenienti dalle operazioni di cui ai punti 5), 6), 7), 8), 10) 13) e 15);
 - la Ditta effettua il recupero di conglomerato bituminoso fresato, rifiuto distinto dal codice CER 17 03 02 ed appartenente alla tipologia 7.6, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposta a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
 - il conglomerato bituminoso fresato di cui al paragrafo precedente viene stoccato in cumuli in specifiche aree dello stabilimento e, previa frantumazione e vagliatura a mezzo di impianto mobile alimentato a gasolio, caricato con mezzi meccanici all'interno di specifica tramoggia di stoccaggio (predosatore) ed inserito nel ciclo produttivo a valle dell'essiccatore di cui al precedente punto 5;
 - il Gestore dichiara che la palettatura interna dell'essiccatore a tamburo rotante è realizzata in modo da prevenire il contatto del materiale da essiccare con la fiamma prevenendo disturbi al processo di combustione;
 - il riempimento delle cisterne del bitume viene effettuato con sistema di carico a circuito chiuso (convogliamento degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio verso l'autocisterna che effettua l'operazione di carico, tramite linea di collegamento a tenuta di vapore);
 - lo sfiato del serbatoio di pesatura del bitume è immesso in sistema a vaso di espansione chiuso;
 - la caldaia ad olio diatermico per riscaldamento delle cisterne di stoccaggio del bitume connessa al punto di emissione qui denominato E2, alimentata a metano e con potenza termica nominale dichiarata pari a 0,74 MW, non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. dd);
 - ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;
 - il Gestore intende:
 - effettuare la produzione di conglomerato cementizio e conglomerato bituminoso a freddo mediante impianto costituito da:
 - tramogge per stoccaggio di aggregati lapidei/conglomerato bituminoso fresato;
 - n. 2 sili per stoccaggio di cemento;
 - n. 1 cisterna per stoccaggio di emulsione bituminosa con contenuto di VOC dichiarato pari a 0,05%;
 - n. 1 mescolatore per miscelazione delle materie prime, rispettivamente aggregati lapidei e cemento con acqua, ovvero conglomerato bituminoso fresato e cemento con emulsione bituminosa;
 - installare un frantoio primario a mascelle, un mulino secondario a martelli ed un vaglio vibrante per frantumazione e vagliatura di carbonato di calcio, ovvero conglomerato bituminoso fresato alimentati al processo produttivo;
 - il Gestore relativamente alla produzione di conglomerato cementizio/conglomerato bituminoso a freddo dichiara che il contenimento delle emissioni diffuse avverrà mediante:
 - installazione di un sistema di nebulizzazione presso le tramogge inerti;
 - caratterizzazione dei sistemi di trasporto del cemento e del filler dai sili al mescolatore;

- barra spruzzatrice di acqua all'ingresso del mescolatore, per la bagnatura del cemento e del filler;
- umidificazione mediante sistema fisso della rampa di carico degli inerti;
- il Gestore dichiara che con l'entrata in esercizio dell'impianto per frantumazione e vagliatura di cui al paragrafo precedente, non verrà più fatto uso del succitato impianto mobile per frantumazione e vagliatura;

Preso atto:

- del parere tecnico formulato dall'ARPA Umbria con prot. 0020806 del 21/11/2018, acquisita dalla Regione Umbria in data 22/11/2018, con prot. n. 249593;
- del parere del Comune di Foligno (TR), acquisito dalla Regione Umbria con prot. n. 144945 del 13/07/2018.

Terminata:

l'istruttoria da parte dell'ufficio emissioni in atmosfera, del Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA), della Regione Umbria.

SI PROPONE

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'Art. 269, comma 8 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di conglomerati bituminosi, ubicato in Comune di Foligno (PG), Loc. Moano, Fraz. S. Eraclio, della ditta PAV.I. s.r.l., con sede legale in Comune di Foligno (PG), Loc. Moano, Fraz. S. Eraclio;**
- 2) di vincolare l'autorizzazione**
 - a) **al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
 - b) **alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
 - c) **fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
 - d) **alle seguenti prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1. la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria, Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Foligno-Spoleto, Distretto di Foligno e al Sindaco del Comune di Foligno (PG);
 - d.2. la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
 - d.3. le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria Servizio Autorizzazioni

Ambientali (AIA e AUA) e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Foligno-Spoleto, Distretto di Foligno;

- d.4. i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5. la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6. la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Foligno-Spoleto, Distretto di Foligno;
- d.7. la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8. i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9. le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10. le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11. l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12. la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei controlli previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13. i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;
- d.14. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.15. il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.16. Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono

essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;

- d.17.il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.18.le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.19.i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.20.gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- e) **alle seguenti prescrizioni specifiche:**
- e.1. i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per il punto di emissione E1;**
- e.2. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

Polveri		EN 13284-1:2017
IPA		ISO 11338-1,2:2003
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
S.O.V.	espresse come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Ossidi di azoto	espressi come NO2	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO2	UNI EN 14791:2006
Fosfati		DM 25/08/2000 All. 1 (metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 98/2)
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.3. il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:**
- bagnatura del materiale alimentato ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
 - umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
 - mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
 - adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante lo scarico dai mezzi di trasporto durante le operazioni di scarico dei materiali lapidei/rifiuti;
- e.4. il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alla produzione di conglomerato cementizio/bituminoso a freddo, dovrà essere effettuato mediante:**
- installazione di un sistema di nebulizzazione presso le tramogge inerti;
 - carterizzazione dei sistemi di trasporto del cemento e del filler dai sili al mescolatore;
 - barra spruzzatrice di acqua all'ingresso del mescolatore, per la bagnatura del cemento e del filler;
 - umidificazione mediante sistema fisso della rampa di carico degli inerti;
- e.5. mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**
- e.6. annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;**
- e.7. l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui al punto d.19 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;**
- e.8. i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;**

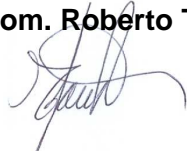
3) di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

SI PROPONE ALTRESI'

4) di revocare l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal comune di Foligno con A.U.A. n. 9 del 13/08/2015

L'ISTRUTTORE
Geom. Roberto Tafani



L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale PAV.I. s.r.l.

Unità Produttiva: Foligno (PG)

Loc. Moano - S. Eraclio

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm ³ /h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Essiccatore a tamburo inerti. Torre di mescolazione (elevatore a tazze inerti, vagli inerti, dosatori inerti-bitume, mescolatore inerti, filler, bitume, fresato). Postazione scarico conglomerato bituminoso. Silo stoccaggio filler minerale	Polveri	20	mg/Nm ³	32.000	2	200	140	10,00	-	0,80	0,80	Filtro a maniche
		S.O.V.	50										
		Ossidi di zolfo	300										
		Ossidi di azoto	450										
		IPA	0,01										
		Monossido di carbonio	100										
		Fosfati	5										
E2	Caldaia oleotermica riscaldamento bitume	D.Lgs 152/06, art. 272, c. 1 - rif. Allegato IV, parte I, lett. dd)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E1	<p>S.O.V. espresse come C.O.T.</p> <p>Ossidi di zolfo espressi come SO₂.</p> <p>Ossidi di azoto espressi come NO₂.</p> <p>IPA espressi come somma di: Benz[a]antracene, Dibenzo[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.</p> <p>Fosfati espressi come PO₄⁻³.</p> <p>Tenore di ossigeno di riferimento = 17% vol.</p>